

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including US Dollar, Yen, British Pound, Swiss Franc, Danish Krone, Czech Koruna, Estonian Kroon, Norwegian Krone, Swedish Krona, Australian Dollar, Canadian Dollar, New Zealand Dollar, Hungarian Forint, Cypriot Lira, Slovenian Tolar, and Polish Zloty.

BOT

Table of bond yields for 3, 6, and 12 month periods.

Borsa

Chiusura di settimana in calo per la Borsa valori, che dopo due sedute positive ha frenato e accusato un ribasso dello 0,93% dell'indice Mibtel, a 23.462 punti. Peggio il Mib30, -1,33%, a 23.462 punti, mentre il Numtel ha raggiunto la parità. La giornata festiva è costata a Piazza Affari una larga fetta di scambi, scesi a 1,2 miliardi, meno della metà dei 2,6 di giovedì, e ha un pp' tolto spessore alla seduta. La quota ha perso terreno già in avvio (-1%), raggiungendo un minimo del -1,8% dopo l'apertura negativa di Wall Street, nel finale il recupero del Nyse migliorava il clima anche sulle borse europee. Hanno aggiunto incertezza i dati Usa della giornata, con una disoccupazione salita meno del previsto, ma con un calo della spesa per consumi.

Edison cede il 53,8% al consorzio dei bieticoltori transalpini. Quadrino: «Il piano di dismissioni è concluso»

Beghin-Say passa ai francesi

MILANO «Il piano di dismissioni di Edison può dirsi ora virtualmente concluso». È il commento soddisfatto di Umberto Quadrino, presidente di Edison, dopo la cessione della controllata Beghin-Say (la quota è pari al 53,8%) al consorzio francese formato da Union Sda e da Union Bs. «Nel complesso - aggiunge Quadrino - abbiamo raggiunto e superato la quota dei 7 miliardi di euro da dismissioni, come programmato. Siamo riusciti a siglare un accordo positivo in un momento in cui i mercati sono molto tesi». Il piano di dismissioni messo in atto da Edison farà scendere l'indebitamento a 3,5 miliardi di euro, secondo quanto previsto dal programma di riordino della società energetica. «E credo di poter dare altre notizie nei prossimi giorni», aggiunge ancora Quadrino, in relazione sia alla vicenda Tecimont, che vede Edison impegnata con l'acquirente Falck in un contenzioso sul prezzo, sia ad Antibiotico, per la quale ha confermato «trattative in corso». Comunque, portata a termine la cessione del colosso francese, il programma di dismissioni delle attività non strategiche di Foro Bonaparte può dirsi «virtualmente concluso». Edison dunque ha raggiunto l'accordo per la cessione del 53,8% di Beghin-Say, il maggior produttore di zucchero francese, al consorzio francese costituito dall'associazio-

ne dei bieticoltori, Union Sda e Union Bs. Il prezzo della transazione è di 37 euro per azione. Beghin-Say è iscritta nel bilancio Edison e Montecatini per un totale di 266,3 milioni di euro (pari a 19,28 euro per azione) e in quello consolidato per 68,2 milioni di euro (pari a 4,94 euro per azione). La cessione del 53,8% di Beghin-Say comporta per Edison un incasso di circa 511 milioni di euro. «Con questa operazione - precisa infatti una nota della società - Edison migliora la sua posizione finanziaria netta consolidata di 1.215 milioni di euro». Il gruppo scariferario ha registrato nel 2001 un fatturato di 1.871,8 milioni di euro, dispone di 18 impianti industriali e impiega circa 4 mila dipendenti. Il consorzio acquirente formato da Union des Sucreries et distilleries agricoles (Union Sda) e da Union des planteurs de Betteraves a Sucres (Union Bs) raggruppa i 5.270 aderenti delle cooperative agricole create ai fini dell'operazione dai bieticoltori francesi. Successivamente all'acquisizione della quota del 53,8% di Beghin-Say, il consorzio francese controllato da Union Sda e Union Bs lancerà un'offerta sui titoli restanti sul mercato del gruppo scariferario al prezzo pagato per la quota di controllo, pari a 37 euro per azione. La transazione valuta Beghin-Say 950 milioni di euro.

Negoziati esclusivi con un consorzio anglosassone per la cessione di Houghton Mifflin

Vivendi Universal a caccia di liquidi mette in vendita l'editoria scolastica

MILANO Il colosso delle telecomunicazioni francesi Vivendi Universal ha annunciato di aver avviato «negoziati esclusivi» con un consorzio anglosassone per la cessione della sua casa editrice americana Houghton Mifflin, specializzata in testi scolastici. Valore della transazione, 1,75 miliardi di euro, compresa la ripresa del debito. Il consorzio è composto dai fondi di investimento americani Thomas H. Lee Partners, Blackstone Group e Bain Capital, e dal fondo anglo-americano Apax Partners, ha precisato in un comunicato Vivendi, che aveva acquistato Houghton Mifflin l'anno scorso per 2,2 miliardi di dollari. Otto giorni fa, Vivendi ha aperto discussioni analoghe con il gruppo francese Lagardere per cedergli le sue attività di edizione in Europa e America latina, per 1,25 miliardi di euro. La crisi finanziaria ha indotto le banche a imporre a Vivendi di mettere in vendita Houghton Mifflin, come contropartita per la concessione di un nuovo prestito di tre miliardi di euro. Con la cessione delle sue attività editoriali, Vivendi sta tentando di raggranellare i fondi necessari per ridurre i propri debiti, che sono pari a 19 miliardi di euro, mantenere il controllo dell'operatore telecom francese Cegetel, a cui punta anche l'inglese Vodafone. Houghton Mifflin, fondata nel 1832 e basata a Boston, è una delle più antiche case editrici americane e la quarta nel settore scuola, ma pubblica anche romanzi, tra cui la celebre trilogia «Il signore degli anelli» di John Ronald Ruel Tolkien. Nel 2001 ha realizzato un fatturato di 1,25 miliardi di euro.

AZIONI

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.